



Piccoli sognatori

3



Vai al contenuto multimediale

Giovanna Mori

Storie per Nicco

Illustrazioni dell'autrice



www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1891-7

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2018

sceva e quindi si divertiva come un matto a chiedere e imparare tante cose nuove!

Un giorno però questa curiosità gli costò cara!

Era una bella giornata di primavera e i genitori di Tommaso decisero di fare una bella passeggiata in campagna, all'aria aperta. Tommaso era felice! Non faceva che chiedere il nome dei fiori che vedeva e se servivano a qualcosa, per esempio mangiarli, oppure chiedeva il nome degli animali che incontravano, oppure dove portava il viottolo che si arrampicava proprio lì, sulla destra!

E poi gli alberi! Alti, pieni di foglie e di rami su cui arrampicarsi! Una delizia!

Il babbo e la mamma non facevano in tempo a distrarsi un po' che Tommaso stava già cercando di arrampicarsi per guardare dall'alto! E dovevano farlo scendere per evitare che cadesse, promettendogli che più avanti c'era sicuramente qualcosa di ancora più bello da vedere.

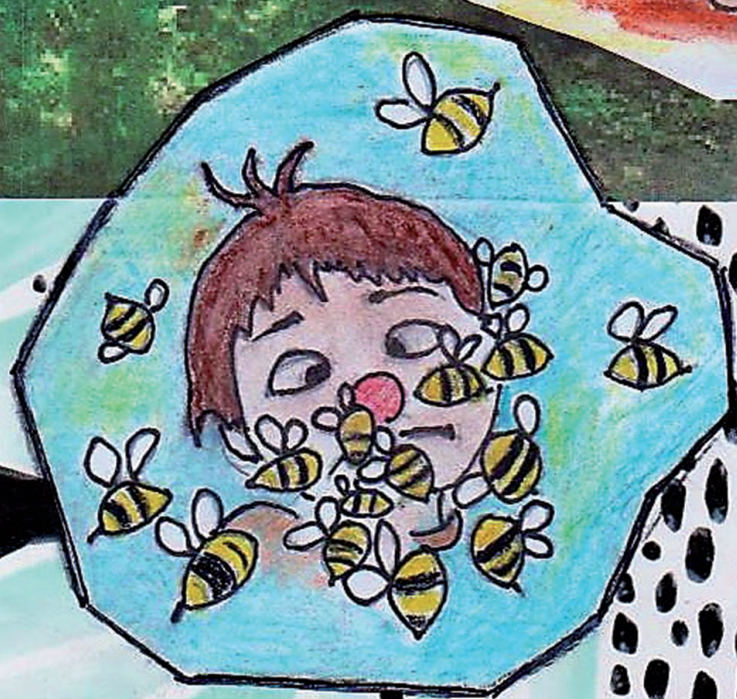
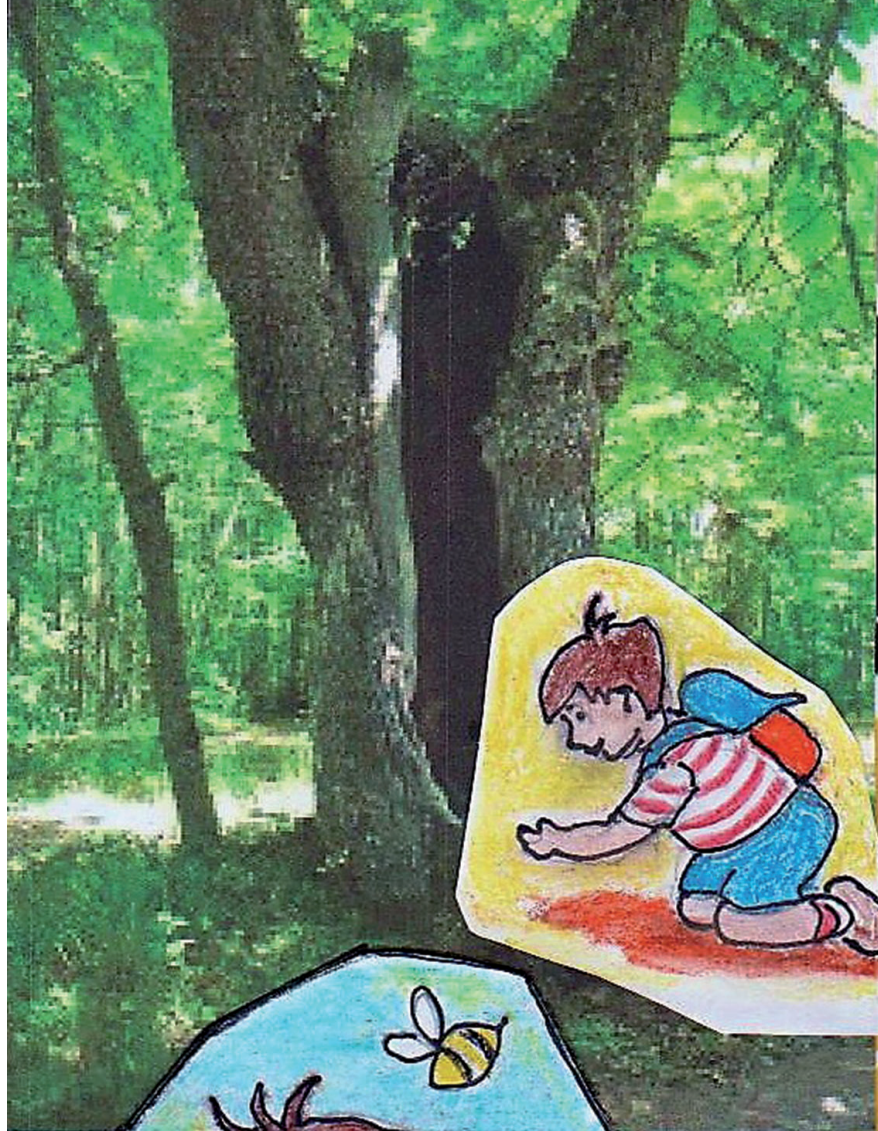
Così, cammina cammina, con Tommaso che trotterellava felice, arrivarono in uno spiazzo con un magnifico prato verde, fiorito, dove ci si poteva rotolare e sentire il profumo dei fiori e in mezzo a questa meraviglia un grande, grandissimo albero, con un tronco enorme e la corteccia tutta piena di buchi!

Tommaso appena lo vide corse verso l'albero e incominciò a esplorare tutto il tronco perché naturalmente tutti quei buchi lo incuriosivano e naturalmente cominciò a chiedere a cosa servivano, se ci viveva qualcuno dentro, se li aveva scavati il suo amico Federico, quello a cui piaceva martellare sul legno.

I genitori cercavano di rispondere mentre Tommaso infilava il naso nei buchi per guardare! Finché arrivò al buco più grande di tutti, profondo, nero all'interno, così profondo che non si vedeva la fine. Tommaso infilò prima la mano ma poiché non riusciva a toccare niente, si arrampicò meglio su un sasso che era lì vicino e infilò la testa nel

buco, cercando di guardare. Pochi secondi e Tommaso tirò fuori la testa, saltò via dal sasso e incominciò a urlare dal dolore e a piangere! ‘Aiuto, aiuto, aiuto! Mi fa male, male, male!! Aiuto mamma, aiuto babbo!!’ urlava disperato!

I due poveri genitori non credevano ai propri occhi! Tommaso correva di qua e di là con la testa circondata da... api! Che erano state disturbate da Tommaso e quindi si vendicavano punzecchiandolo! Ci volle tutto il loro coraggio e la voglia di aiutare Tommaso per riuscire a scacciarle via, sventolando intorno alla testa del curiosone giacche, zainetti e tutto quello che poteva servire. Ci misero un po’, ma alla fine Tommaso fu liberato e appena le api furono andate via i genitori scoppiarono a ridere! Tommaso piangeva dal dolore e li guardava incredulo, mentre sentiva il suo naso diventare sempre più gonfio e quasi quasi poteva veder-selo, tanto stava diventando grande, tutto rosso e bitorzoluto! Insomma, le api gli avevano



punzecchiato ben bene il naso, che ora sembrava un grosso fragolone in mezzo al viso! Più in fretta che poterono cercarono un medico che lo curò e gli fece passare il dolore ma per il naso ci vollero un po' di giorni, affinché che ritornasse come prima. Ma qualcosa era cambiato per sempre! Tommaso aveva capito la lezione e non infilò mai più la testa nei buchi, soprattutto quelli grandi! Pur continuando a rimanere curioso come sempre!